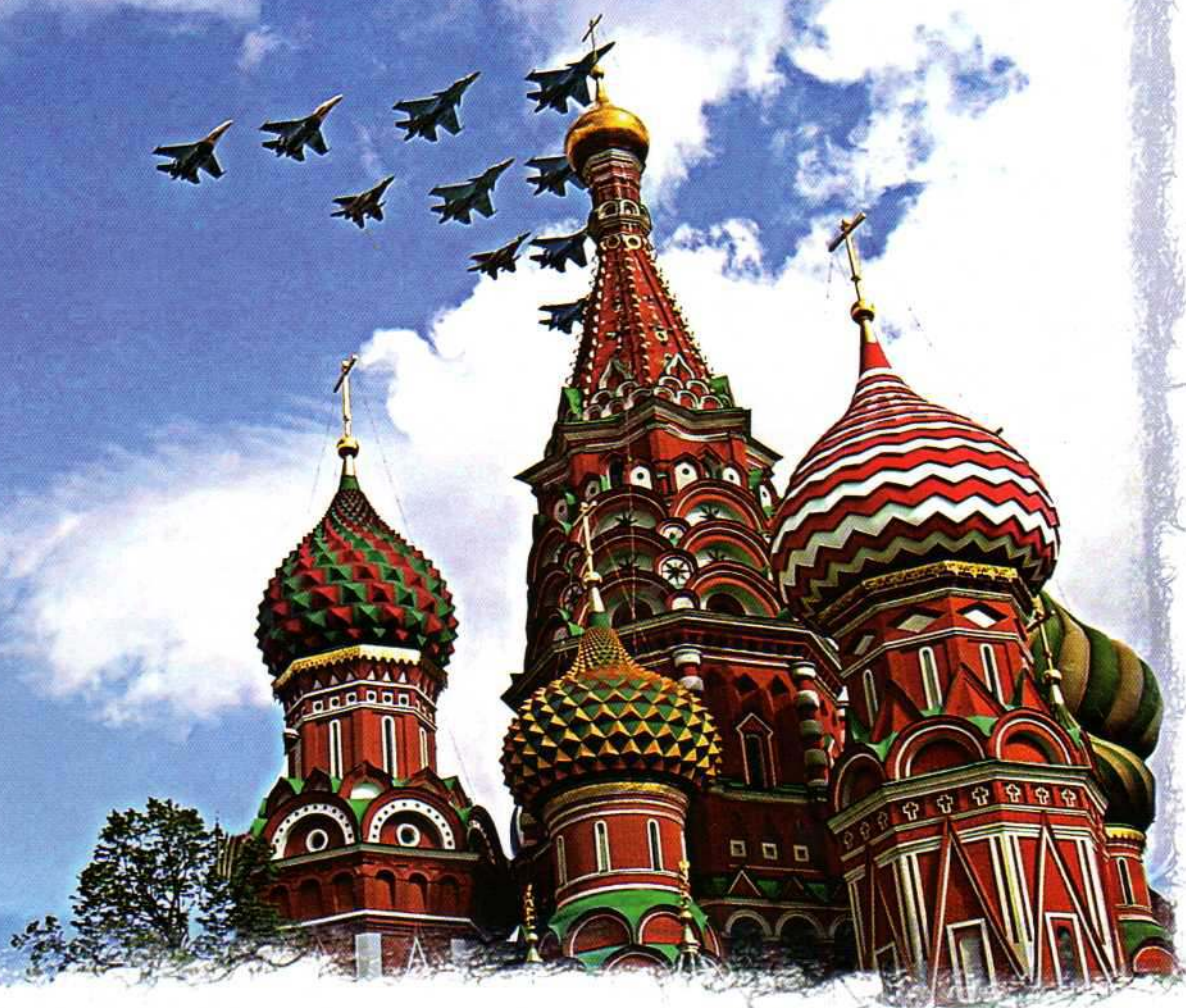


## RACCONTO DI UN PELLEGRINO IN RUSSIA

■ *riflessioni di don Giorgio*



**L'**attimo passa. È questo il pensiero che più bussa nella mente e nel cuore al termine di un viaggio bello come quello che ho appena fatto in terra di Russia.

L'attimo passa e rimane il ricordo di un vissuto felice e arricchente.

La Russia è già cara a me e, credo, a tutti che con me hanno trascorso una settimana in quel mondo fino a quel momento sco-

nosciuto.

Lo rimane ancora sconosciuto: è un gran pericolo la presunzione e non voglio cadervici: chi pretende di sapere qualche cosa che non sia solo un'impressione dopo sette giorni vissuti là?

Con umiltà e rispetto mi sono avvicinato. Con altrettanta riconoscenza me ne allontano, lasciando un po' del mio mondo, della mia storia, della formazione ricevuta e dell'esperienza che hanno tentato di forgiare un cuo-

re grande e aperto alle dimensioni di ciò che va al di là dei miei confini e delle limitate comprensioni quotidiane.

E torno a casa portando in me un po' del cuore di tanta gente e di ciò che ricerca: cerca la bellezza, la virtù, la felicità.

Ci sono anche dei travagli in quei cuori: sono ben visibili nelle **ferite** ancora aperte sia nelle grandi città come anche nei piccoli villaggi: lo sfarzo che si vede, qua-

segue da pagina 1

si ostentato, parla di signori, di zar, di potenti che hanno guidato un popolo; forse l'hanno anche amato, spesso però l'hanno condotto con frusta e spada fin'anche a opprimerlo e soggiogarlo. L'oppressione è sovente come un'araba fenice che si rigenera in se stessa senza trovare soluzione, anzi!

L'anelito di libertà palpita e riscalda il petto di chi la ricerca: sarà un dono incommensurabile che un popolo nobile e ricco di storia saprà guadagnare. E saprà anche offrirlo certamente, dopo il percorso di sentieri tortuosi che l'ha portato a riconoscere e riscoprire non solo la propria identità, ma anche ad accogliere e rispettare quella di altri che prima facevano parte di un'unica forzata unità.

Colpisce che una costruzione ricorrente sia il **Cremlino**. La parola che la traduce per noi è: Fortezza! In varie città è presente e dice la necessità da sempre presente e sentita di difendersi. Certamente le minacce non sono mai mancate. Manifesta anche la paura di qualche cosa o qualcuno più forte che può intervenire e interferire nella serenità della vita.

A me piace anche intravedere l'indole forte di un popolo che non vuole abdicare alla propria storia e dunque intende proporsi con la sua cultura che lo caratterizza nel profondo della sua anima.

**Anima!** Ecco questo è un termine proprio del mondo russo. Si respira e ti accarezza; forse ti agita pure. Certo non manca perché dà forza alla spiritualità che in tanti hanno cercato di soffocare. Inutilmente!

Anche questa è una ferita che si coglie ancora aperta e sanguinante. Quante generazioni ancora dovranno passare per vederla chiusa e curata? Certo è che sessant'anni sono tanti e intere generazioni hanno dovuto sopportare la violenza di tentativi di

estirpare un profondo spirito religioso: invano, visto il risultato. Ma il prezzo è stato altissimo: quanti edifici distrutti, quante educazione e "rieducazioni" forzate, incontabili esili ed epurazione di credenti.

È bello entrare nelle chiese dei fratelli ortodossi ed ascoltare nelle preghiere l'anelito di poter raggiungere il Signore. E più ancora, contemplare nelle **icone** il Mistero che tocca l'uomo e lo sostiene e lo accompagna e lo ama.

Purtroppo, varie chiese sono state declassate a meri musei, ma molte e molte sono ancora luoghi di preghiera e di incontro: ho pregato volentieri lasciandomi guardare dalle mille icone che sono più che semplici immagini che si propongono come delle bellezze estetiche e, invece, lasciano trasparire tratti della Bellezza di Dio e di chi il suo Vangelo l'ha accolto e vissuto.

Ho ringraziato per questo, perché pur non essendo un linguaggio a me immediato, tuttavia mi ha parlato di Dio e dell'uomo; e mentre ascoltavo il Mistero raggiungermi, gli affidavo chi ho nel cuore: ho pregato incessantemente per Bussolengo e le sue famiglie, ho pregato per il bene là ricevuto, ho pregato per il mondo e la sua **pace** tanto desiderata e sempre tanto lontana.

Sembra strano, ma è stata questa una costante del viaggio: in filigrana, ma sempre presente è stata la volontà di pace e la minaccia cui è sempre soggetta e da cui viene spesso sconfitta.

### **Guerra e pace!**

Il popolo russo è distinto nei tratti, ma spesso ho sentito che la sua nobiltà d'animo doveva scontrarsi e combattere, forse per manifestarsi: uomini nobili, valorosi, ma spesso in armi contro nemici o potenziali avversari.

Ah sì, per niente diversi da tanti altri, di altri popoli. Ma nel viaggio fatto, mi ha colpito la bellezza, la violenza, la rissosità espressa nel corso di secoli in

maniera che non lasciano scampo.

Perché il valore deve essere sempre espresso con la forza? Perché i monumenti devono sempre ricordarci uomini che hanno legato la loro vita e le gesta alla guerra? Perché dobbiamo continuare a mostrare i muscoli? Perché le parate e i canti bellicosi e i soldati, e i carri armati e...? Perché? Mentre passavo in rassegna la guerra con i suoi nefasti effetti, pregavo continuamente perché anche quel degno popolo e con lui tutti i popoli si decidessero a far scoppiare finalmente la pace! Non mancano uomini di pace: forse sono troppo paurosi o negligerenti.

Forse le nostre chiese, ortodossa e cattolica, si sono dimenticate del mandato del Maestro di essere depositarie della Riconciliazione e della Misericordia, tanto da essersi ritenute a posto dopo aver pregato.

Forse con la paura di dover rimetterci del proprio e di dover abdicare a privilegi ritenuti necessari per continuare ad assolvere il compito dell'annuncio del Vangelo.

Ma quale Vangelo è più alto del Vangelo della Misericordia?

Al museo dell'Hermitage, l'abbiamo vista plasticamente rappresentata nell'incomparabile quadro di Rembrandt: il "Padre Misericordioso" con la mano materna e l'altra paterna ha ancora voglia di abbracciare e stringere a sé l'umanità bisognosa, anche se ritornata al suo incontro non per convinzione, ma per necessità.

Ma Dio è questo: non ha bisogno nemmeno del nostro pentimento per mostrarsi nella sua infinità bontà; basta solo la sua luce, che poi diventa trasparenza nell'azione reciproca.

La Russia, l'Italia, i popoli benedetti dallo stesso battesimo non hanno ancora compreso che non la guerra ma la pace è la "bellezza che salva il mondo" (Dostoevskij).

## Pentecoste... eppure soffia

**P**ensando allo Spirito della festa della Pentecoste, mi è venuta in mente una canzone che ha già qualche anno, ma che sento ancora in giro "Eppure soffia" di Pierangelo Bertoli.

Un brano piacevole che sono subito andato a riascoltare: ne ho colto la forza di denuncia del male insita nell'uomo, capace di portare distruzione in ogni ambito.

Un testo che ha un occhio penetrante, capace di vedere il veleno della distruzione insinuarsi in ogni aspetto della vita, in ogni vita, dalla natura fino all'uomo, dove l'economia la fa da padrona e determina le scelte della gente facendo perdere l'orizzonte del futuro e il desiderio di offrire il vero progresso e la vera libertà alle generazioni.

E la cupidigia si abbatte su ogni ambito della vita, pensando di poterla deformare e stravolgere.

*"Eppure il vento soffia ancora  
spruzza l'acqua alle navi sulla prora  
e sussurra canzoni tra le foglie  
bacia i fiori, li bacia e non li coglie".*

Quando tutto sembra ormai perduto e il freddo interesse appare tanto diffuso da aver gelato il futuro, la forza del vento emerge: deciso, ma delicato contro la violenza e l'arroganza. E tutto rinasce.

Ecco la **speranza!**

Nelle contraddizioni della vita, la speranza continua a mantenere viva la persona e il mondo.

Lo Spirito non abbandona l'umanità.

Sì, lo **Spirito!**

In questa canzone, il vento è proprio l'immagine della forza e della carezza di Dio che è presente col suo Soffio vitale, che ci invita a ritrovare il senso e la bellezza dell'esistenza.

Sguardo e udito per non rassegnarsi solo al male che ci circonda, ma anche al bello e al buono che continuano ad abitarci.

La speranza non è vago sentimento che generiamo per superare gli sconforti che angosciano. E' forza originaria! Viene da fuori, viene da Dio: viene da un Dio immenso che la suscita per noi e per il mondo altrimenti preda della disperazione perché ci vediamo perduti senza scampo.

*"... eppure sfiora le campagne  
accarezza sui fianchi le montagne  
e scompiglia le donne fra i capelli  
corre a gara in volo con gli uccelli".*

Il giorno di Pentecoste lo invocheremo questo Dono-Dio, immenso e meraviglioso.

La sua forza verrà sulla sua chiesa e sul mondo, come un giorno sui primi discepoli.

E il coraggio ci prenderà per mano nelle prove quotidiane: non si sostituirà a nessuno lo Spirito, ma susciterà responsabilità sfrenata che nessun pessimismo imbrigherà.

*"Eppure il vento soffia ancora!"*

E lo Spirito riempirà la faccia della terra.



### *Eppure soffia*

Pierangelo Bertoli (1977)

*E l'acqua si riempie di schiuma il cielo di fumi  
la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi  
uccelli che volano a stento malati di morte  
il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte  
un'isola intera ha trovato nel mare una tomba  
il falso progresso ha voluto provare una bomba  
poi pioggia che toglie la sete alla terra che è vita  
invece le porta la morte perché è radioattiva*

*Eppure il vento soffia ancora  
spruzza l'acqua alle navi sulla prora  
e sussurra canzoni tra le foglie  
bacia i fiori li bacia e non li coglie*

*Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale  
ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale  
ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario  
e tutta la terra si è avvolta di un nero sudario  
e presto la chiave nascosta di nuovi segreti  
così copriranno di fango persino i pianeti  
vorranno inquinare le stelle la guerra tra i soli  
i crimini contro la vita li chiamano errori*

*Eppure il vento soffia ancora  
spruzza l'acqua alle navi sulla prora  
e sussurra canzoni tra le foglie  
bacia i fiori li bacia e non li coglie  
eppure sfiora le campagne  
accarezza sui fianchi le montagne  
e scompiglia le donne fra i capelli  
corre a gara in volo con gli uccelli  
Eppure il vento soffia ancora!!!*

## DALLA RUSSIA...

**P**er quanto fugace, per me la Russia è stata un assaggio, una "degustazione", di un'altra cultura, un'altra mentalità e un'altra spiritualità! E' stato come entrare in un altro mondo di cui non potevo che cogliere piccoli istanti: eccone un paio!

Ho trovato meraviglioso attraversare la Piazza Rossa di sera e vedere, sullo sfondo dei magazzini Gum illuminati come a Natale, le bollicine luccicanti che un padre faceva volare per far giocare il figlio piccolino, che cercava di farle scoppiare. E' stato stupendo gustare il bacio che una vecchina zoppicante riservava a una semplice icona della Tenerezza, e, in quel gesto, rivedere secoli di storia e devozione nei suoi segni di Croce e nelle sue candeline accese: quale tradizione può continuare a vivere se non è accolta con tenerezza!? E come non parlare del Mistero?

I cori ortodossi che risuonano nelle chiese invitano il fedele a scoprirsi di fronte a qualcosa di semplicemente grande, che avvolge e si lascia avvicinare... un altro particolare: è stato bello cantare col (neonato) coro Moscovia e portare l'allegria nostrana anche così distante, ci ha permesso di non essere dei turisti, pur non essendo nemmeno russi!

Eravamo cittadini del mondo!

*Elia*



**S**tupore, meraviglia, mistero di fronte a tanta bellezza! Queste le sensazioni, le emozioni che restano alla fine di un viaggio così ricco ed interessante!

Ci siamo immersi in una terra, una cultura, una spiritualità diversa dalla nostra, ma non così lontana! Le importanti spiegazioni delle guide competenti e le ricche riflessioni di don Giorgio, Elia e Marco, ci hanno aiutato ad approfondire ed a leggere con occhi diversi le icone e a capire ciò che ci unisce e ciò che ci divide dagli ortodossi.

Nella chiesa di Nostra Signora di Kazan ci siamo sentiti quasi nella nostra Santa Maria Maggiore, perchè le numerose icone alle pareti assomigliavano molto a quelle della prossima nostra Via Christi!

Così tra poco davanti alle nuove icone, potremmo meditare e senz'altro ci sentiremo più vicini ai nostri fratelli ortodossi e pregheremo affinché il dialogo ci aiuti a trovare una maggiore unità ed una nuova fraternità.

*Paola*

## I martedì di San Salvar

**DOVRA' PUR VENIRE IL GIORNO I MARTEDI' DI SAN SALVAR**

**ORE 20:45**  
PIEVEDISANSALVAR

Con il patrocinio del Comune di Bussolengo  
Parrocchia Santa Maria Maggiore "Vivere con Dignità ONLUS"  
In caso di mal tempo gli appuntamenti si terranno presso il teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore

**10-GIUGNO**  
**CHELAPIASA, CHELA TASA E CHELA STAGA INCASA**  
I ruoli della donna  
Teatro forum

**17-GIUGNO**  
**MAMMA CHE DONNE!**  
Testimonianza di mamme che sanno ancora gioire  
Musica: Vale-Gammo duo

**24-GIUGNO**  
**NEMMENO DIO LE FERMERA'**  
Don Damiano Modena  
Segretario di Carlo Maria Martini, un cardinale al femminile  
Musica: Hakuna Matata duo

**1-LUGLIO**  
**SARANNO FAMOSE**  
Donne e successo  
Musica: Pedro e Claudia

**8-LUGLIO**  
**COME E' TRATTA-TA QUESTA DONNA?**  
Comunità papa Giovanni XXIII  
Sulla dignità non si tratta  
Musica: Elena Forafò

**ORE 20:45**

**DOVRA' PUR VENIRE IL GIORNO I MARTEDI' DI SAN SALVAR**

Con il patrocinio del Comune di Bussolengo  
Parrocchia Santa Maria Maggiore "Vivere con Dignità ONLUS"  
In caso di mal tempo gli appuntamenti si terranno presso il teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore

provincia verona

GRAFICO FILIPPO MAZZI

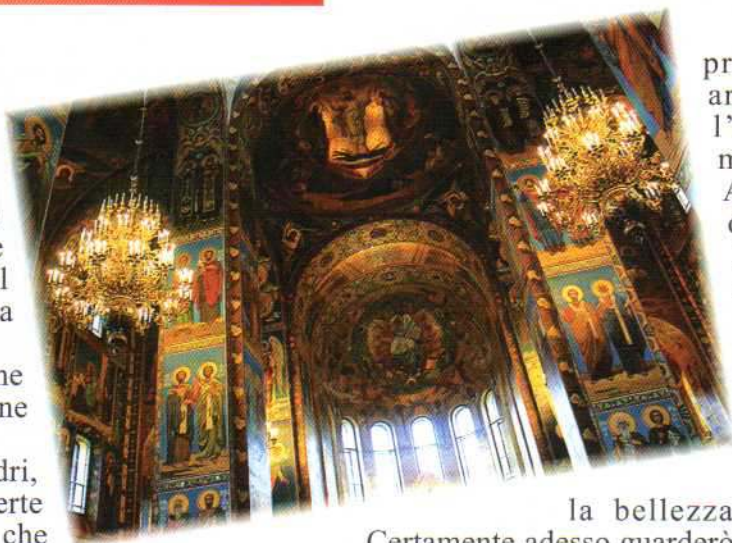
## ... CON STUPORE

**S**ono loro che ci guardano, non siamo noi che le guardiamo, ma sono loro che guardano noi.

Questo è quello che ho appreso fra le altre bellissime cose che ho visto durante il viaggio in Russia appena concluso.

Sto parlando delle moltissime icone di cui le chiese russe ne sono piene.

Non sono dei semplici quadri, sono come delle finestre aperte sulla parola di Dio. Dicono che le icone non vengono dipinte ma scritte, autentiche pagine della Bibbia e del Vangelo. L'autore delle icone, come ben spiegava il bravo Elia, era innanzitutto una persona retta, per lo più un monaco, che si metteva in ascolto della Parola e aiutato dalla



preghiera e dal digiuno arrivava a rappresentare l'essenzialità della sua meditazione.

Anche nella costruzione delle icone, nulla era lasciato al caso, dai materiali ai colori che venivano usati.

Nelle icone i personaggi raffigurati sono sempre protesi verso chi li guarda per comunicarci la bellezza, la grandezza e

la bellezza della Parola di Dio.

Certamente adesso guarderò in modo diverso le icone che Don Giorgio si appresta a collocare all'interno della nostra chiesa. Adesso so che non dovrò più guardarle con gli occhi, ma con il cuore.

*Stefano*

**T**ante le "meraviglie" architettoniche, artistiche, culturali e spirituali con cui siamo venuti a contatto in quella lontana Terra e che riaffiorano spesso alla mente, ma su tutto prevale la piacevole sensazione suscitata dal clima di allegria, di condivisione e di comunione creatosi nel gruppo. Davvero grazie a tutti!

*Laura e Gilberto*

**A**bbiamo visitato una piccola parte della sterminata terra russa, dove il sole sorge undici volte ogni mattina. La piccola parte visitata da noi è però molto importante perché centro religioso, culturale, storico ed economico del paese.

Mi ha colpito visitare luoghi nei quali ancora oggi si decide la sorte di alcuni popoli, visitare chiese dove Dio ancora è adorato e la Madonna e i Santi sono venerati nelle icone nonostante la scristianizzazione messa in atto dal regime comunista sovietico.

La fede è assopita, ma non è scomparsa: una guida ci diceva che i nonni di nascosto battezzavano i nipoti e trasmettevano il loro credo.

Abbiamo pregato per la pace, visitato chiese e monasteri ancora sacri e altri trasformati in museo, chiese ricostruite dopo la devastazione comunista che ancora oggi testimoniano la millenaria fede in Cristo del popolo russo.

Abbiamo anche constatato come i russi apprezzino l'Italia: hanno affidato ad architetti italiani la costruzione dei più importanti palazzi e Regge.

Della visita al museo dell'Hermitage, mi rimangono dentro i capolavori dell'arte italiana. Indimenticabile e commovente la tenerezza delle Madonne di Leonardo e l'opera di Rembrandt nella quale il padre misericordioso con le braccia stringe il figlio ritornato.

*Fiorenza*



## Due chierichetti si raccontano...

### Intervista a Francesco e Stefano

**N**ella nostra comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore è presente il gruppo chierichetti, composto da ragazzi e ragazze di diverse età, che prestano il proprio tempo all'animazione domenicale con il servizio alla messa.

Abbiamo pensato di intervistare due ministranti: Francesco, di V elementare e Stefano di IV elementare. Iniziamo da Francesco...

**Carissimo Francesco, da quanti anni è che svolgi il tuo servizio come chierichetto?**

*Da quattro anni.*

**Chi ti ha chiesto o ti ha invogliato ad iniziare questo compito?**

*Mio fratello Matteo che, in quel tempo, faceva anche lui il chierichetto.*

**Qual è la cosa che ti piace di più quando svolgi questo servizio?**

*Sono felice di poter dare il mio aiuto durante le messe domenicali e, qualche volta, feriali. Forse la cosa più interessante è quella del servizio che posso dare alla comunità, ai preti... a Gesù.*

**C'è qualcuno dei tuoi amici che condivide con te questo servizio?**

*Sì, ne elenco alcuni, che sono anche miei coetanei: Mattia, Lorenzo, Zeno, Riccardo e Lorenzo.*

**Cosa ne pensano i tuoi genitori?**

*Mamma e Papà sono contenti che dono del mio tempo a Gesù. Anche loro hanno la possibilità di accompagnarmi a messa e partecipare alle celebrazioni parrocchiali.*

**Ma chi fa parte del gruppo chierichetti fa soltanto servizio alle messe, oppure c'è dell'altro?**

*Ovviamente ci sono anche altri momenti più distensivi e giocosi. Ad esempio quest'anno siamo andati con i seminaristi e con don Elvis in gita ad Assisi. Poi dovevamo partecipare alla Coppa Slalom, un torneo di calcio tra chierichetti di tutta la diocesi, ma per problemi di tempo non siamo potuti andare... parteciperemo sicuramente l'anno prossimo. Infine siamo anche disponibili, come è successo durante la settimana santa (quella che precede la Pasqua), a dare una mano per preparare e sistemare alcuni oggetti della messa come la croce di legno, le candele, ecc...*

**Cosa diresti ad un tuo amico che non fa il chierichetto per convincerlo a partecipare?**

*Gli direi che la messa è più coinvolgente quando si è protagonisti attivi della celebrazione. Quando hai da svolgere un servizio come quello del ministrante la messa è più interessante perché sei più vicino al sacerdote che celebra.*

**O**ra intervistiamo Stefano, nove anni, che partecipa a questo gruppo ministranti da circa due mesi.

**Ciao, Stefano, come hai iniziato questo servizio?**

*Una domenica, entrando in chiesa per la messa, don Elvis mi ha invitato a mettermi la vestina e provare a fare il chierichetto. All'inizio, un po' per paura e un po' per vergogna, ho risposto di no, ma poi ci ho ripensato e ho accettato.*

**Ora sei contento di far parte di questo gruppo?**

*Sì, perché la partecipazione alla messa è meno noiosa e più coinvolgente.*

**Hai altri amici che partecipano con te a questa iniziativa parrocchiale?**

*Sì: Matteo e Armando.*

**Cosa diresti per convincere qualche altro tuo amico a partecipare a questo gruppo?**

*Gli direi che fare il ministrante è bello perché ti diverti di più a messa e il tempo passa più velocemente. Avendo da fare un servizio, sei più coinvolto e capisci di più il valore (e la bellezza) della messa.*

**Cosa dicono mamma e papà di questa tua cosa?**

*Mamma è molto contenta ed entusiasta. Anche il papà è felice che io possa partecipare volentieri alla messa, perché, gli ricorda quando anche lui, quando aveva la mia età, faceva il chierichetto.*

*Grazie a Francesco e a Stefano per la vostra testimonianza.*



## Chierichetti ad Assisi

**D**urante le vacanze del "ponte" del 25 aprile, un gruppo di ragazzi che prestano il loro servizio alle Sante Messe come ministranti, con don Elvis e con i seminaristi di I° teologia Elia e Marco, sono partiti per una uscita-pellegrinaggio destinazione Assisi, la città di San Francesco, patrono d'Italia.

La partenza era prevista per le 9.00 del giorno 25 aprile, dopo la messa feriale in chiesa, dove i ragazzi hanno anche ricevuto una benedizione speciale come augurio di una buona e ricca esperienza. I mezzi di trasporto erano il furgoncino della parrocchia e l'auto di don Elvis. Durante il tragitto, un po' lungo a causa dei rallentamenti dovuti al traffico, abbiamo fatto un paio di pause per la colazione e il pranzo. A metà pomeriggio siamo arrivati nella città del Santo Poverello e ci siamo sistemati nella casa-alloggio, precedentemente prenotata, delle Suore Francescane dell'Eremo, in via San Tommaso a Santa Maria degli Angeli.

Una volta sistemati, siamo usciti per una visita alla Basilica nel cui interno si trova ancora la "chiesetta" della Porziuncola, una delle prime strutture costruite da Francesco e i suoi confratelli.

Alla sera, cena assieme e un po' di giochi tra di noi (anche perché c'era brutto tempo, e così abbiamo pensato di rimandare all'indomani la visita della cittadina perugiana).

Il giorno 26, infatti, lo abbiamo dedicato interamente al pellegrinaggio: in mattinata visita all'Eremo delle Carceri, con la celebrazione della messa in una cappellina/grotta di quel luogo. Abbiamo approfittato anche della tranquillità per pregare personalmente e meditare sulla vita di San Francesco. Dopo pranzo ci siamo incamminati, percorrendo il "Percorso Processionale Santa Maria degli Angeli-Assisi", vero la città del Santo. Abbiamo visitato alcuni luoghi importanti, prima fra tutte la Basilica, e alla sera abbiamo mangiato assieme una pizza in una trattoria caratteristica del paese.

Il giorno 27, dopo la sistemazione e le pulizie della casa, siamo partiti verso La Verna, altro luogo simbolo dell'esperienza francescana. Abbiamo visitato "Sasso Spicco", il "letto" di San Francesco, il luogo dove ha ricevuto le stimate, ecc... e abbiamo celebrato la messa nel parco.

Dopo il pranzo, siamo scesi verso l'autostrada per far ritorno a casa.

Questa bella esperienza ha aiutato tutti noi a fortificare la nostra amicizia e, soprattutto, ci ha insegnato che il nostro servizio all'altare come ministranti è veramente prezioso. San Francesco, nella sua umiltà e povertà, ha dedicato la sua vita al Signore, proprio come noi quando doniamo del nostro tempo e delle nostre risorse al servizio verso Gesù e verso i fratelli.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, convinti che, grazie alla nostra gioiosa testimonianza, molti altri ragazzi si affiancheranno a noi come nuovi amici e ministranti.

*I chierichetti di Santa Maria Maggiore.*

## *I ragazzi della I^ media in gita alla Madonna della Corona*

**G**iovedì 15 maggio, come conclusione dell'attività catechistica, un gruppo di ragazzi di prima media, con le loro catechiste, sono andati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona. Quale miglior modo di concludere questa esperienza parrocchiale, se non quello di fare questa uscita...

Innanzitutto abbiamo ringraziato il Signore che ci ha dato la possibilità di fare una esperienza di comunità. La testimonianza e al racconto di don Pietro, rettore della Corona, ci ha aiutato a conoscere la storia del santuario e pregare Maria, la madre di Gesù, perché ci accompagni nel nostro cammino di crescita umana e spirituale. Con semplicità e in fraternità, abbiamo passato alcune ore assieme. Ora l'appuntamento è per l'anno prossimo, con l'inizio delle attività pastorali.

*Le catechiste*



## Timori e speranze di un anno di catechesi

**Q**uanti punti di domanda sorgono al termine di ogni anno catechistico che trascorre sempre veloce. I contenuti e le attività proposte ai nostri bambini e ragazzi, ai quali ci sentiamo legati da simpatia e affetto, ci hanno aiutato a conoscere di più il grande fratello e amico Gesù?

A sentirlo vicino e compagno della nostra giornata? A sperimentare la presenza di Dio, Padre buono, che desidera e opera il vero bene di ciascun figlio? A sentirci amati e preziosi ai suoi occhi e al suo cuore? A chiamarlo spontaneamente "Papà"?

A lasciarci affascinare da Gesù che, con le parole e i gesti ha sempre promosso la vita mettendo la persona al centro, abbattendo ogni barriera e recinto? Alcune frasi del vangelo sono rimaste impresse nel nostro cuore?

La preghiera si affida alle formule o nasce dalla relazione con Gesù e il Padre?

Relazione che diventa fiducia, gioia, vita, guida, domanda aiuto, testimonianza. La "Domenica" è attesa come giorno speciale della Comunità che si incontra nella celebrazione eucaristica per ascoltare la Parola del suo Signore e mangiare il suo Pane come sostegno a vivere

la "vita buona del Vangelo"?

Stiamo camminando con le famiglie nel rispetto della loro realtà?

I ragazzi sperimentano la gioia di appartenere ad una Comunità aperta, accogliente verso tutti, vicina a chi è nel bisogno?

La presenza dello Spirito del Risorto che crediamo viva in ogni persona, ci impedisce di abbatteci per le nostre lacune e inadempienze.

Ringraziamo di cuore genitori e Comunità per la fiducia, la preghiera, il sostegno con cui ci accompagnano e formuliamo un appello e una speranza.

L'appello è che nuove e molte persone si rendano disponibili al servizio prezioso e bello della catechesi per renderla più attiva e desiderabile.

La speranza è che insieme iniziamo a non considerare la catechesi in funzione dei sacramenti, ma come aiuto per vivere da cristiani: figli dell'unico Padre e fratelli tra noi. Crediamo sia la Speranza che cambierà il mondo. L'amore, la tenerezza, la gioia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo inondino la nostra vita ora e sempre.

*Una catechista*



### In diretta dal Consiglio Pastorale

#### *Lo Spirito Santo è all'opera in tutti noi*

**N**el Consiglio Pastorale Parrocchiale i consiglieri, che avevano incontrato il 12 maggio scorso alcuni amministratori Comunali, hanno condiviso le loro impressioni.

Abbiamo iniziato a confrontarci. Siamo coscienti del fatto che ci vorrà del tempo prima di capire in che modo parrocchia e comune possano collaborare negli ambiti che stanno a cuore ad entrambi: tra questi, il volontariato nel sociale e la promozione della cultura nel territorio di Bussolengo. Con l'Amministrazione comunale ci saranno ulteriori incontri, ma la prossima volta cercheremo di definire un ordine del giorno ben preciso da discutere. L'importante è che abbiamo iniziato a dialogare, tutti abbiamo a cuore il bene comune anche se agiamo con modalità diverse: tutti al servizio del paese.

A proposito di sociale, si auspica fortemente la presenza in consiglio di un rappresentante della "Caritas parrocchiale" che manca da anni. Allo stesso modo non c'è più una coppia che rappresenti il "gruppo battesimi".

Comunque tra breve decideremo quali modalità darci e la tempistica da adottare per rinnovare il

nostro consiglio pastorale insediatosi nel mese di giugno 2010.

In un secondo tempo si è discusso sul percorso della cresima.

I ragazzi non si devono preparare a un sacramento per avere un timbro che sigilla la fine di un percorso di catechesi molto simile a quello scolastico, ma saranno educati alla consapevolezza e alla partecipazione per entrare nella vita cristiana con un impegno solidale ben concreto, cambiando lo stile dell'educazione cristiana.

Le catechiste delle medie si sono tutte schierate in questo senso per dare ai loro ragazzi una grande opportunità, quella di sentirsi pietre vive della comunità: la loro proposta sarà presentata nell'ultimo consiglio pastorale dell'anno, il 9 giugno. L'intento è quello di "fare risuonare a tutti" la bellezza della relazione con il Dio di Gesù Cristo. Dio accoglie sempre: per questo la Chiesa si fa accogliente verso tutti e deve valorizzare ogni uomo. Lo Spirito Santo è sempre all'opera.

Non invociamolo solo nella festività della Pentecoste.

*Anna Lonardi*



## I nostri ragazzi della Prima Comunione



Foto: Effetto foto

Caro Gesù,  
6 marzo 2014  
sono tanto agitata per la comunione, ho tanta paura, sai io ti devo ringraziare perché mi sei stato sempre accanto anche nei momenti più difficili e spero che mi starai ~~sempre~~ accanto durante la comunione. Mi impegno al massimo per la comunione cercherò di non agitare mi, sai quando ho paura e sono agitata mi sudano le mani e spero che non mi accada se tu mi starai accanto.

Caro Gesù,  
sono molto agitata ed emozionata perché mi sto preparando per la PRIMA COMUNIONE. Ringrazio i miei genitori perché mi hanno donato la vita, mi sostengono ogni giorno. Ringrazio i miei amici perché mi aiutano quando sono in difficoltà e ringrazio anche la maestra perché mi insegna ogni cosa. Un impegno che mi voglio prendere è andare sempre a messa alla domenica e condividere le cose con gli altri.

### Ringraziamento del Nunzio Apostolico della Siria

Vi ringrazio di cuore a nome dei beneficiari della generosa somma raccolta.

Qui, purtroppo, la situazione peggiora, anziché migliorare.

Il lunedì della Settimana Santa è caduto un mortaio sul cortile della scuola elementare armeno-cattolica della città vecchia di Damasco, dieci minuti prima delle 8, proprio quando i bambini stavano entrando a scuola. Un bambino di 8 anni è morto sul colpo ed una sessantina sono rimasti feriti, tra cui una bambina di 9 anni alla quale hanno dovuto amputare entrambe le gambe. Ho fatto visita a lei e agli altri in ospedale il Sabato Santo. Potete immaginare come mi ha colpito.

E la pioggia di mortai continua sopra Damasco.

Per non parlare di altre situazioni peggiori in altre località.

Che il Signore vi ricompensi.

Mons. Mario Zenari-Nunzio Apostolico

## Il gruppo famiglie pellegrini a Roma

**C**i siamo salutati ad Assisi con la promessa e l'ambizione di un altro "viaggio in famiglia", ed eccoci qua a raccontarlo...

Il Gruppo Famiglie della parrocchia, dopo tanta attesa e preparativi, è partito, carico di entusiasmo, per la volta di Roma!

Nella valigia tante emozioni e tante aspettative per tre giorni di cammino in una città ricca di patrimonio per i nostri cuori e per i nostri occhi.

Arte e fede a Roma si intersecano e si enfatizzano in una maniera tale che è impossibile non rimanerne colpiti: grandi e piccoli.

La storia di Roma antica ci ha accolta per la prima giornata, mentre la visita ai musei vaticani ci ha "riempito" e "nutrito" nel secondo intensissimo giorno. Grazie poi agli spunti di riflessione offertici da Don Giorgio, abbiamo potuto sfiorare, percepire, assaporare la pace e l'energia positiva della bellezza, la gratuità dell'arte, dell'amore e della passione.

Credo che per alcune delle nostre famiglie "moderne", come sicuramente la mia, non sia sempre così facile scollegarsi da tutto e tutti per ammirare e contemplare il "bello", carpirne il sacrificio che alcuni geni della storia hanno sopportato in nome dell'arte, della passione e della fede in Cristo.

In questi tre giorni romani, i nostri bambini hanno potuto condividere allegria, talvolta fatiche ( cammina, cammina, cammina!!!), affetto e fede. Con semplicità e col cuore aperto.

Siamo stati ospitati dalla "Casa dell'opera di Don Calabria", un'ospitalità, che mi preme testimoniare, sana, sincera, semplice, discreta, umile ma ricca di cuore: ecco, anche questo io e i miei bambini ci siamo portati a casa: la capacità di ospitare e accogliere in



maniera spontanea e vera, senza formalismi ma piena di vera "cura" dell'altro.

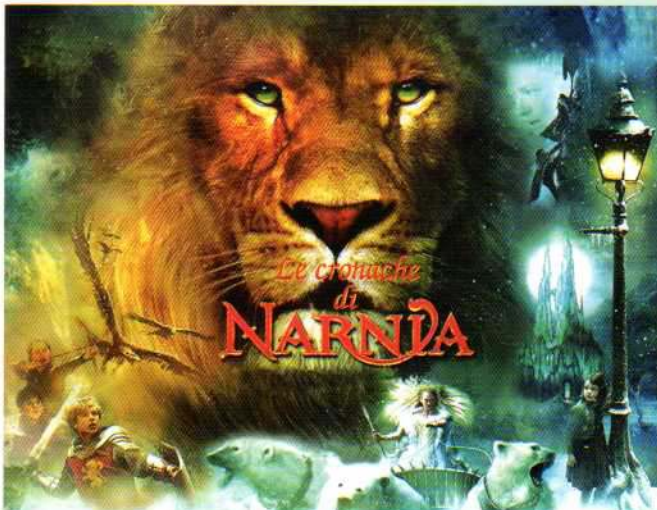
L'ultima giornata del viaggio è stata coronata dalla visita alla magnifica Chiesa di "San Pietro Fuori le Mura", intrisa di una forte storia cristiana, emblema della grandezza della fede cattolica.

Visitare Roma con la propria e le altrui famiglie, con i molti bambini, a cui va una lode per le lunghe camminate affrontate, ha portato un valore aggiunto alla gita, condividere con altri è senza dubbio la miglior maniera per amplificare le gioie, le emozioni e i sentimenti.

Ci siamo salutati stanchi ma appagati, con la promessa di un prossimo viaggio, tutto da immaginare, progettare e realizzare....aperto a chiunque voglia unirsi a noi!

*Francesca*

## GREST 2014



Anche quest'anno la parrocchia organizzerà presso il Centro Sociale il GREST

**dal 30 Giugno al 25 Luglio**

Gli iscritti verranno accolti tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30

Le iscrizioni si riceveranno, a partire da martedì 20 maggio presso l'ufficio di Don Elvis, sempre al Centro Sociale :

- il martedì sera dalle 20,30 alle 22,00
- il mercoledì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00
- il giovedì mattina dalle 10,00 alle 12,00

Le iscrizioni termineranno giovedì 26 giugno

# ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

## **SAGRA DI SAN LUIGI 2014**

- Giovedì 3 luglio - Teatro con la Compagnia "La Barcaccia" - NEMICI COME PRIMA
- Mercoledì 9 luglio - Teatro con la Compagnia "Modus Vivendi" - TE SPETO IN PARADISO
- Giovedì 10 luglio - S. Messa con i ragazzi del Grest
- Venerdì 11 luglio - Serata di musica latina con il Gruppo ALMA DE CASINO
- Sabato 12 luglio - Liscio con l'orchestra spettacolo "Roberto Morselli"
- Domenica 13 luglio - Liscio con l'orchestra spettacolo "Manuel e Giusy"
- Lunedì 14 luglio - Teatro con la Compagnia "Polvere Magica" - L'USELIN DE LA COMARE



gnate, che hanno giocato con impegno e correttezza, per il Comune di Bussolengo che attraverso i propri assessori hanno portato una parola di incoraggiamento e sostegno all'organizzazione della manifestazione, per l'Associazione AIDO che ha collaborato per la promozione sulla donazione di organi.

Per testimonianza sono stati invitati due rappresentanti Corazzoli e Maccararo della nazionale di calcio trapiantati d'organo, i quali hanno dato il calcio d'inizio delle prime due partite, prima però schierati sul cerchio di centrocampo gli atleti hanno ascoltato la storia di chi ha ricevuto un organo ed è tornato attivamente allo sport che amava.

L'interesse dimostrato dai partecipanti è sfociato in un grande applauso di stima prima di dedicarsi alle partite.

L'evento ha avuto il merito di avvicinare, in un clima di festa e di solidarietà, tanti cittadini stranieri che vivono a Bussolengo e che provengono da varie parti del mondo. È questo l'intento della manifestazione promossa del Circolo Noi P.G. Frassati.

Un sentito ringraziamento agli arbitri del torneo: Vasanelli Remigio e Ramponi Luca ed alle signore della cucina Giulia ed Honorina che si sono prodigate a preparare un delizioso pranzo.

### **Classifica finale:**

**1° MAROCCO 1  
3° MAROCCO 2**

**2° GHANA  
4° ITALIA**

**5 per mille al  
Circolo Piergiorgio Frassati  
Cod. Fisc. 93050460232**

## **2ª Edizione Torneo MULTIETNICO di PRIMAVERA**

Grande festa al campo sportivo del Centro Sociale Parrocchiale di Bussolengo, domenica 4 maggio 2014, all'insegna dello sport e dell'integrazione, si è concluso il 2° Torneo Multietnico di Primavera. A sfidarsi sono state le comunità dei cittadini stranieri residenti nel Comune di Bussolengo compresa la formazione in rappresentanza dell'Italia.

Alla fine il "Marocco 1" ha festeggiato vincendo anche la seconda edizione del torneo.

Ma è stato un successo per tutti: per le squadre impe-



QUADRI CHIESA PARROCCHIALE

«ULTIMA CENA»

Il quadro, di autore ignoto, datato 1726, commissionato da Isidoro Nobile, è collocato a sinistra entrando nel "logo dei quaranta".



“...mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti...» (Mc 14,22-24)

**Soggetto** - Si tratta di una interessante interpretazione dell'ul-

tima cena del Signore; in particolare è dipinto nel momento della distribuzione dell'Eucaristia. Tra i dodici apostoli, non è possibile identificare Giuda (qualcuno ritiene sia la figura in alto a sinistra sotto la cordicella, segno premonitore della sua impiccagione). Sulla scena sono presenti due cani, uno a sinistra e l'altro sotto l'angolo del tavolo.

CALENDARIO GIUGNO 2014

<b>Domenica</b>	<b>1 giugno</b>		<b>Ascensione</b>
Mercoledì	4 giugno	ore 20.30	Incontro preparazione Campo scuola IV e V elementare
Giovedì	5 giugno	ore 19.00 ore 16.00-19.00 ore 20.30	S. Messa zona Cappellare Adorazione Eucaristica pomeridiana Genitori e padrini dei battezzanti Catechisti alla Madonna della Corona
Venerdì	6 giugno	ore 20.30	S. Messa Lungadige Trento
Sabato	7 giugno	ore 19.00 ore 20.30	Battesimi S. Messa Ritiro partecipanti viaggio in Russia al Centro sociale
<b>Domenica</b>	<b>8 giugno</b>		<b>Pentecoste</b> <b>Partenza Campo scuola ragazzi I media</b>
Lunedì	9 giugno	ore 20.30	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	10 giugno	ore 20.30	I Martedì di S. Salvar
<b>Domenica</b>	<b>15 giugno</b>		<b>Santissima Trinità</b> <b>Partenza Campo scuola ragazzi II media</b>
Giovedì	19 giugno	ore 20.30	Corpus Domini (P.zza XXVI aprile)
Sabato	21 giugno	ore 18.00	S. Messa e festa AGESPHA
<b>Domenica</b>	<b>22 giugno</b>		<b>Corpus Domini</b> <b>Partenza Campo scuola ragazzi IV e V elementare</b>
Martedì	24 giugno	ore 20.30	I Martedì di S. Salvar
Lunedì	30 giugno	ore 8.30	Inizio Grest presso il Centro Sociale

anagrafe Mensile

Battesimi

Motta Pietro	nato	11 Agosto 2013
Gugliotta Virginia	nata	20 Settembre 2013
Foroncelli Asia	nata	29 Settembre 2013
Braggio Daniele	nato	2 Novembre 2013
Girelli Gioia Maria	nata	4 Novembre 2013
Castaldo Valentina	nata	26 Novembre 2013
Rigetti Francesco	nato	11 Gennaio 2014
Montanari Mattia	nato	3 Febbraio 2014
Dalla Quercia Chiara Maria Luisa	nata	22 Agosto 2013

Defunti

Boninsegna Rolando	anni	68
Girelli Francesco	anni	83
Fiorini Nella Rosetta	anni	89
Tosetti Maurizio	anni	58
Lonardoni Maria	anni	86
Pinali Anna Maria	anni	83
Torresendi Francesco	anni	73
Ridolfi Elisa	anni	78

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30				19.00
prefestiva					19.00
festive	7.00	8.30	10.00	11.15	12.30*
	*Com.tà del Ghana (lingua inglese)				

Centro Anziani IPAB Sabato 16.30

Ospedale

Domenica e festività 9.30 (nei reparti)

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30				19.30**
	**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto				
prefestiva					19.00
festive	8.30	10.00	11.15		19.00

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00				
prefestiva					19.00
festive	8.00	10.30			

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30	7.30	9.00		19.30
prefestiva					19.00
festive	6.30	8.30	10.00	11.30	19.00